

IL LAGO DI MEZZANO

E' un piccolo lago non lontano da Bolsena, 5 Km a sud ovest del paese di Latera.

Proprio questa vicinanza, forse lo rende ancora poco conosciuto e quindi poco frequentato, un po' come accade anche per Martignano con Bracciano.

Con quest'ultimo ha anche in comune l'origine vulcanica dato che occupa un cratere dei monti Vulsini a 452 metri s.l.m., con un diametro di circa 800 metri.

Con una superficie di appena 0,5 Km² raggiunge tuttavia una profondità di 31 metri.

Ha per emissario l'Olpetta che dopo una trentina di chilometri sbocca nel Fiora, fiume che ospita alcune delle ultime lontre italiane.

Il suo antico nome è "*Lacus Statoniensis*", dato che sulle sue rive sorgeva l'antica città di Statonia, distrutta dai Vandali nel Medioevo.

Data la sua vicinanza con la Selva del Lamone e con l'Oasi WWF di Vulci, il lago si trova quindi in una zona di interesse storico-naturalistico eccezionale e ci si arriva solo tramite una strada sterrata che conduce fin sopra l'orlo del cratere.

Il percorso è assolutamente affascinante, le stradine sterrate si perdono in un paesaggio costellato di campi e piantagioni, che sembrano quasi voler celare la presenza del lago; questo si trova infatti quasi per caso grazie ad una segnaletica che sembra voler scoraggiare i semplici curiosi, a vantaggio dei veri intenditori.

La strada ad un certo punto sale dopo un bivio e si inoltra in un bosco dove si deve lasciare per forza l'auto ed immergersi in uno dei numerosi sentieri naturalistici che portano al lago.

Con una ripida discesa nel bosco (attrezzato per escursioni e picnic) si arriva alle rive del lago, che in primavera sono ricoperte di girasoli.

Straordinaria è la presenza di piantine di mentuccia che bisogna superare per raggiungere le rive ricoperte di bassi canneti spesso teatro di gare di pesca.

Sulle rive sono state inoltre rinvenute tracce dei primissimi insediamenti palafitticoli del Lazio (come del resto sul Lago di Bolsena).

La Selva del Lamone, formata da cerri, aceri, carpini e noccioli è una delle zone più selvagge del Lazio, dove data la quasi totale assenza di rilievi al suo interno e la compattezza della vegetazione, è quasi impossibile orientarsi.

Ma per questo motivo la fauna presente nella zona è ricchissima, cervi, caprioli e lupi si aggirano nei fitti boschi che salgono sulle pendici del monte Bellino e Montato, oltre alle già citate lontre che popolano il Fiora.

L'avifauna è particolarmente numerosa con rapaci come le poiane, nibbi e gheppi a cui si affiancano le ormai onnipresenti cornacchie, mentre nel lago nidificano folaghe, germani e gallinelle d'acqua.

La zona è anche gradita dalle storne che prediligono zone coltivate ma inframmezzate con boschetti in cui rifugiarsi, e all'ormai rarissimo falco pellegrino.

Le acque del lago sono inoltre caratterizzate da una intensa vita acquatica, moltissime le specie che lo popolano, lucci, carpe, tinche, trote ed anche il persico-trota.

Quindi un laghetto piccolo, ma che pur essendo visibile dalla strada che divide le due conche di Bolsena e di Latera, è rimasto semiconosciuto, conservando quasi intatto il suo fascino naturalistico.

